

# Perché Zoécomunismo?

Qual è la differenza tra i terrapiattisti e gli economisti? i primi affermano piccole idiozie e ne sono consapevoli; i secondi ne affermano di grandi senza esserlo

Anonimo

# Viene il tempo del grande disordine...

Gli storici del futuro chiameranno l'inizio del III millennio “l'epoca del grande disordine”. Un'epoca segnata da:

- stato confusionale nella governance delle politiche mondiali
- degrado della qualità del personale politico internazionale
- fenomeni diffusi di avversione verso le istituzioni politiche
- propagazione di conflitti locali
- crisi economiche endemiche
- crisi umanitarie
- catastrofi ambientali
- aumento della sofferenza dei popoli

# Ma si apre un grande interrogativo

Ci saranno “storici nel futuro”?

Non è scontato, perché è lo stesso concetto di futuro a essere in discussione

- Il primo rischio è costituito dalla ***fine della storia*** intesa come perdita della direzionalità degli eventi, precipitazione nel caos politico, regressione dei frammenti di civiltà finora accumulati
- Il secondo è costituito dagli effetti dell’***antropocene***, l’epoca geologica caratterizzata da modifiche ambientali e climatiche irreversibili attribuibili all’attività umana

I due effetti combinati sembrano prefigurare un destino tragico sulla nostra specie e sulla vita in generale (**Zoé**)

# 5 domande a cui “Zoécomunismo” tenta di offrire risposte

1) Quali sono le cause che hanno condotto a questo stato di cose?

2) Qual è lo stato del disordine mondiale?

3) A quali condizioni catastrofiche può condurre?

4) Esiste una sottile possibilità di ricreare un nuovo ordine?

5) Se un nuovo ordine potrà emergere, quali forme dovrà necessariamente assumere?

# La prima domanda: quali sono le cause che hanno condotto a questo stato di cose

Zoécomunismo non pone l'enfasi sul capitalismo, ma sull'impiego controadattativo di una proprietà umana che lo precede

Il capitalismo è soltanto una delle forme – l'ultima – prodotte da questa proprietà

Essa è costituita dall'intreccio di

- una *prassi materiale* e...
- una *visione ideologica*

# Una prassi potente e una visione distorta

La **prassi** si traduce in una capacità tipica della specie esercitata senza controllo; tale capacità consiste nell'**aggressione agli stock** della natura, cioè a risorse inaccessibili alle altre specie animali prive di tecnica. Ciò si manifesta grazie alla potente capacità simbolica dell'encefalo della nostra specie

La **visione** è il riflesso ideologico di tale prassi e prende il nome di **antropocentrismo**. È l'ostinata credenza degli umani di essere entità ontologicamente separate dal resto della natura

# Una prassi potente e una visione distorta

L'aggressione incontrollata agli stock delle risorse naturali e l'antropocentrismo rappresentano la trama e l'ordito del doloroso cammino umano che, a meno di imprevedibili sorprese, veleggia verso un destino tragico

La battaglia contro il capitalismo va condotta perché esso è il sistema universale che costituisce la fase finale della storia umana, quella che ci troviamo a vivere; tuttavia occorre comprendere che nessuna battaglia potrà avere successo se si trascurano due cose che abitano da tempo nel profondo della specie umana e che lavorano per la sua dannazione: il modo con il quale attinge beni dalla natura e la pretesa assurda di considerarsi ente estraneo al regno animale

# Una prassi potente e una visione distorta

**Il capitalismo costituisce dunque una specifica organizzazione sociale – certamente diversa dalle precedenti – più distruttiva e violenta in virtù del potenziale trasformativo che possiede. Ma è altrettanto segnata da quelle due manifestazioni che lo precedono e che agiscono sin dalla costituzione della società neolitica**



# La seconda domanda: qual è lo stato del disordine mondiale

Lo stato del disordine mondiale è segnato da:

- Carenza di risorse naturali che ostacola la riproduzione allargata del capitale
- Tensioni etno-nazionaliste per acquisire, ovunque si trovino, le risorse rimanenti nel disperato tentativo di consolidare il livello di welfare e di potenza nazionale conquistato
- Ulteriore attacco agli stock delle risorse primarie con drammatiche involuzioni ambientali e climatiche
- Sviluppo demografico incontrollato

# Gli effetti del disordine mondiale

Tutti gli otto grandi problemi enumerati all'inizio (rivediamoli)....

- stato confusionale nella governance delle politiche mondiali
- degrado della qualità del personale politico internazionale
- fenomeni diffusi di avversione verso le istituzioni politiche
- propagazione di conflitti locali
- crisi economiche endemiche
- crisi umanitarie
- catastrofi ambientali
- aumento della sofferenza dei popoli

derivano direttamente o indirettamente dai quattro fattori descritti nella slide precedente

# Terza domanda: a quali condizioni catastrofiche può condurre

La risposta è banale:

- all'intensificazione degli otto problemi fino al punto di costituire un grumo di retroazioni nel quale ognuno diventa causa ed effetto dell'amplificazione degli altri
- alla generale tendenza al degrado delle condizioni che rendono possibile la vita,

Si prefigura la **fine della storia**, che priva la specie umana di quelle possibilità di rinascita che nel passato hanno sempre consentito di uscire dalle crisi ricorrenti

# Cosa significa “fine della Storia”?

La **fine della storia** non indica fine dell'esistenza umana. Significa fine delle condizioni che hanno permesso di creare la Storia

Infatti la Storia è creazione dell'umano moderno che reinterpreta il suo percorso passato nella prospettiva di un (immaginato) fine

Se viene a cadere il fine, per evidente impossibilità di perseguirlo, anche la Storia finisce e l'umano precipita in un gorgo distopico

# Quarta domanda: Esiste una sottile possibilità di ricreare un nuovo ordine

La fallacia del pensiero politico ed economico *mainstream* è costruito sull'idea della **reversibilità dei processi materiali**

Purtroppo ogni danno si stabilizza e comporta la sua **irreversibilità** (legge dell'entropia)

Ne consegue che – in ogni caso – i danni prodotti dallo sciagurato liberismo non potranno mai più essere risolti

# Le condizioni per la costituzione di un nuovo ordine

La prima condizione: disarmare i portatori di prassi capitaliste e teorie liberiste

La seconda condizione: impedire ai sostenitori di pratiche svilupposte e antropocentriche di sostituirsi al capitalismo

La terza condizione: instaurare una governance basata su politiche di piano finalizzate ad una temporanea decrescita nella prospettiva di una stabilizzazione semi-stazionaria che ripristini un rapporto corretto tra l'umano e le risorse primarie che occorrono alla biocenosi al fine di potersi riprodurre

## Quinta domanda: quali forme *dovrà necessariamente assumere il nuovo possibile ordine*

Il controllo quantitativo della produzione, la redistribuzione a livello mondiale delle risorse rimaste, la finalizzazione dell'economia ai bisogni umani, la realizzazione di rigide politiche di piano per riordinare i bisogni sulla base di criteri di giustizia, tutte queste necessità **impongono** la ricostruzione di **relazioni sociali di natura comunista**

Tuttavia...

# Un nuovo comunismo, dunque... zoécomunismo

Il nuovo comunismo, almeno per *alcuni* aspetti fondamentali, deve prendere le distanze dal comunismo di origine marxiana

- In primis per il superamento dell'idea – mutuata dall'economia classica – secondo la quale il circuito dell'accumulazione capitalistica viene interpretato come un circuito di un sistema chiuso
- Poi per l'abbandono dell'ambiguo titanismo insito nella relazione umano-natura
- Infine per l'indispensabile ricostruzione del rapporto con la biocenosi, la comunità del vivente



# Zoécomunismo è per i comunisti!

Infatti rivitalizza una potente teoria che, per l'incomprensione del "fattore della natura", si è imbattuta in difficoltà insuperabili e, nonostante la generosità che la ispirava, ha pagato prezzi dolorosissimi

# Zoécomunismo è per gli animalisti e gli antispecisti

I militanti per i diritti degli animali hanno mezzo secolo di attivismo alle spalle ma, nonostante lo strenuo altruismo e gli alti prezzi pagati alla giustizia borghese, sono chiusi in una battaglia senza prospettive

I loro limiti si possono riassumere in un fragile prescrittivismismo e nell'assenza di una teoria sostanziale che ricostruisca la relazione umano-altri animali

Zoécomunismo fornisce loro la più potente strumentazione teorica per mettere in scacco l'antropocentrismo

# Zoécomunismo è per i popoli “in via di sviluppo”

Zoécomunismo rappresenta la soluzione alla tragedia che li aspetta qualora non si sottraggano dalla stretta dell'Occidente e delle élite che l'Occidente stesso ha posto a guardia dei suoi spregevoli interessi

# Zoécomunismo è per i nuovi ambientalisti

Zoécomunismo pone in luce gli errori inemendabili del vecchio ambientalismo e, in tal modo, ne recupera il formidabile potenziale

- Il primo errore è costituito dall'idea insostenibile che l'ambiente e il pianeta possano salvarsi con una società di mercato virtuosa, idea corredata di stramberie come l'economia circolare e altre simili
- Ma il secondo è ancora più grave: la concezione della biocenosi come equilibrio del vivente una volta estratta la specie umana, concezione che dimostra la sopravvivenza dell'antropocentrismo in un ambito che avrebbe dovuto abbandonarlo da Darwin in poi

# Zoécomunismo è per coloro che seguono la politica senza comprenderne le aporie

È inutile tentare di comprendere torti e ragioni nei duelli argomentativi con i quali i politici si sfidano. La politica, in qualunque parte del mondo si manifesti, non riesce a uscire dalle contraddizioni da essa stessa create e neanche a comprenderle.

Zoécomunismo apre una via per un nuovo paradigma della politica

# Zoécomunismo è per chi ha a cuore un futuro, qualunque significato si possa attribuire a “futuro”

**Zoécomunismo** rappresenta la fragile possibilità di uscita da un mondo impazzito che ha perso ogni riferimento riguardo la via da percorrere

Il testo “**Zoécomunismo**”, per quanto sia esteso, è soltanto un abbozzo che richiede approfondimenti, sviluppi e la correzione degli errori che ancora contiene; un lavoro di chiarificazione che nessun individuo singolo può compiere; un lavoro che richiede il contributo di estesi collettivi

Se rifiuti il detto “dopo di me il diluvio”, contribuisci allo sviluppo dello **Zoécomunismo!**

**“Zoécomunismo” è sul sito web**

[www.criticadelleteologieeconomiche.net](http://www.criticadelleteologieeconomiche.net)